



Data 26/07/2015

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

NUMERO 384

Tel.: 073189221  
Fax: 073189221  
Email: ssannunziata@outlook.it

Sommario:	pag.
Tu apri la tua mano	1
Famiglia vivi la gioia	2
Raccolta viveri	2
Auguri	2
La vendetta	3
Notizie dalla Parr.....	4

## ➡ Tu apri la tua mano, e sazi il desiderio di ogni vivente

Forse per noi è difficile capire cosa significhi aver fame e non aver di che mangiare trovarsi improvvisamente davanti una abbondanza tale da avere anche un avanzo sorprendente... La fame dell'uomo può avere tre dimensioni: fisica, interiore e spirituale. Se non ci preoccupa la fame di cibo, proviamo a pensare a qualunque altra fame che morde la nostra vita. Proviamo a vivere questa celebrazione con la consapevolezza che ci viene offerta dal Signore e dalla sua Parola: egli, con infinita sovrabbondanza, può saziare i nostri bisogni. Qualunque essi siano.

La prima lettura narra con accenti sobri un miracolo compiuto da Eliseo, che richiama evidentemente quello evangelico. Vi troviamo le stesse caratteristiche: poche risorse, tante persone da sfamare, sovrabbondanza del cibo distribuito. Eliseo è figura di Dio che sfama il suo popolo e lo sfama in abbondanza.

Il brano evangelico di Giovanni vuole svelarci qualcosa della persona di Gesù. Egli si presenta come unico pane della vita. Dio risponde alla nostra fame con il dono del pane; in Cristo l'uomo trova la risposta massima alla sua necessità di creatura umana e di figlio di Dio.

L'uomo è creatura che cammina nella storia e Gesù si inserisce in questo percorso dell'umanità con l'abbondanza dei suoi doni. Coloro che sfama non è gente incontrata per caso: era una grande folla che lo seguiva e che andava da lui. Era gente

che desiderava ascoltare la sua parola, che credeva in lui e nei suoi miracoli. Gesù insegna prima di tutto che Dio è presente nelle vicende di ogni giorno, ascolta i bisogni più elementari della nostra vita e ci viene incontro con la sua provvidenza. E riempie dell'abbondanza dei suoi doni coloro che a lui si affidano. Coloro che hanno seguito Gesù allora, e coloro che continuano a seguirlo e lo seguiranno, non rimarranno mai delusi. Il suo agire esprime sempre la fedeltà di Dio e il compimento della pienezza dei tempi.

Ma che connotati ha il dono di Dio all'uomo? Il dono che Gesù fa di se stesso, è un dono totale e personale. È un dono che comunica tutto il suo mistero, che ci riempie di tutta la grandezza e tenerezza del suo amore. Dare da mangiare, darsi come cibo, è il segno di quella donazione totale da cui nasce la reciprocità piena e libera. Sotto le specie del pane, simbolo del nutrimento corporale, Gesù ci offre la sovrabbondanza della sua comunione divina. Il banchetto, a cui la folla è invitata nel gesto di Gesù di farli sedere, è segno eminente di comunione e di partecipazione a quella vita trinitaria che Gesù comunica col suo essere Figlio del Padre.

La sua presenza divina nella storia, il dono di se stesso all'uomo produce una impressionante fecondità. Lasciano sorpresi i resti di pane avanzati, quando furono saziati. Lascia sorpresa la sovrabbondante gratuità del gesto del Maestro... Una fecondità che è data non solo come testimonianza nella storia della grandezza di Dio, della sovrabbondanza

di quell'amore che da Dio si riversa sull'uomo, ma anche come origine e fonte della nostra gratitudine, della nostra lode, della nostra vita che – sulle orme di Gesù – impara ad esistere come rendimento di grazie ai doni infiniti di Dio.

Anche oggi, come allora, siamo come la folla che segue Gesù. Abbiamo fame e sete della sua Parola e del suo Pane di vita. La nostra assemblea eucaristica, ogni volta che si riunisce gode del dono della sua presenza e viene ricolmata della gratuità divina al di là di ogni misura.

Nella vita della Chiesa il miracolo della moltiplicazione dei pani è un evento sempre attuale e ci educa a costruire la nostra esistenza nella fedeltà di Dio.

Davvero, in ogni giorno della nostra vita, riguardo a qualunque nostra fame, possiamo cantare col salmista: Tu apri la tua mano, Signore, e sazi la fame di ogni vivente.

(tratto da alleluia)

## ➡ Famiglia, vivi la gioia della fede!

Care famiglie, voi lo sapete bene: la gioia vera che si gusta nella famiglia non è qualcosa di superficiale, non viene dalle cose, dalle circostanze favorevoli.

La gioia vera viene da un'armonia profonda tra le persone, che tutti sentono nel cuore, e che ci fa sentire la bellezza di essere insieme, di sostenerci a vicenda nel cammino della vita.

Ma alla base di questo sentimento di gioia profonda c'è la presenza di Dio, la presenza di Dio nella famiglia, c'è il suo amore accogliente, misericordioso, rispettoso verso tutti. e soprattutto, un amore paziente: la pazienza è una virtù di Dio e ci insegna, in famiglia, ad avere questo amore paziente, l'uno con l'altro. avere pazienza tra di noi. Amore paziente. Solo Dio sa creare l'armonia delle differenze.

L'amore di Dio, anche la famiglia perde l'armonia, prevalgono gli individualismi, e si spegne la gioia. Invece la famiglia che vive la gioia della fede la comunica spontaneamente, è sale della terra e luce del mondo, è lievito per tutta la società. (papa francesco)



## ➡ Raccolta viveri ... GRAZIE!

Un ringraziamento speciale alle famiglie che hanno contribuito alla raccolta viveri organizzata dal GREST. Questo gesto ha sensibilizzato i ragazzi al tema della fratellanza. Dare un sostegno concreto a chi si trova in situazioni di disagio, ma soprattutto creare relazioni, momenti di amicizia e di crescita per i giovani: questo il senso profondo dell'iniziativa.



La raccolta viveri infatti, oltre ad essere un pensiero concreto, un atto attraverso il quale farci Prossimo ed aiutare materialmente i Poveri, soprattutto un modo per stare insieme, passando un po' di tempo in maniera diversa, lontani dalla logica e dalla frenesia della nostra società, che costringe troppo spesso ciascuno di noi in una solitudine rumorosa e frastornante, più desolata di qualsiasi deserto.

Per i ragazzi è stata un'occasione per capire che c'è qualcosa di più in noi e negli altri. La raccolta riuscita anche questa volta a stupirci positivamente, facendosi che questa nostra piccola speranza possa trasformare un aiuto concreto a chi è in difficoltà.



**(Gli animatori.)**

Gli alimenti che sono stati raccolti verranno consegnati alle persone bisognose del nostro Paese in occasione della consegna mensile che la Conferenza effettua. (San Vincenzo)

## ➡ Preghiera alla Famiglia di Nazareth

Santa Famiglia di Nazareth, scuola attraente del santo Vangelo, insegnaci a imitare le tue virtù con una saggia disciplina spirituale, donaci lo sguardo limpido che sa riconoscere l'opera della Provvidenza nelle realtà quotidiane della vita. Santa Famiglia di Nazareth, ridesta nella nostra società la consapevolezza del carattere sacro e inviolabile della famiglia, bene inestimabile e insostituibile. Ogni famiglia sia dimora accogliente di bontà e di pace per i bambini e per gli anziani, per chi è malato e solo, per chi è povero e bisognoso. Gesù, Maria e Giuseppe voi con fiducia preghiamo, a voi con gioia ci affidiamo.



## ➡ Auguri



Un caldo augurio a  
Stefano Spoletini per i suoi "10 lustri"  
*Buon Compleanno Ste'.*

***Dio benedica te e tutti i collaboratori alla vigna  
del Signore della parrocchia.***

## ➡ La vendetta

Nell'Antico testamento è facile rinvenire la parola Nekom, tradotta come vendetta. Questa è tratta dal versetto 35 del paragrafo 32 del Deuteronomio, dove nella traduzione aramaica l'intero paragrafo recita "a me la vendetta e retribuirà, cioè presso di me è stabilità e pronta per la punizione della vendetta, che li retribuirà secondo le loro opere. La vendetta cioè renderà loro la ricompensa."

Prendendolo isolato dal contesto dell'intero capitolo, questo passo del Deuteronomio è molto brutto ed incomprensibile, ma se lo contestualizziamo allora apparirà diverso ovvero "l'obbedienza ed il coraggio sono necessari per far trionfare la verità." Vendetta quindi contro l'ignoranza.

Ma tornando al Deuteronomio questo è un insieme di discorsi che Mosè rivolge al popolo «oltre il Giordano, nel deserto» (1,1), cioè sul punto di entrare a prendere possesso della terra promessa. Si tratta di una finzione letteraria mediante la quale, il Deuteronomio, vuole affermare anzitutto che la terra è un «dono», non qualcosa di scontato, che Israele ha da sempre posseduto, né il frutto di una «conquista» del popolo (cfr. 9,1-6). Il dono di Dio non è un possesso definitivo, automatico: come è stato dato, così può essere revocato. Israele può vanificare con il suo comportamento il dono della terra.

La catastrofe dell'esilio diede a questa visione una tragica attualità. Israele comprese la perdita della terra come risultato della sua infedeltà all'alleanza. Era possibile ora un ritorno, un nuovo dono? Come non vanificarlo? La legge deuteronomica si lascia comprendere come una serie di «condizioni per rimanere nella terra promessa». La prima è quella di riconoscere che la terra è dono del Signore, ringraziando. Questo porta anzitutto all'esclusione degli altri dèi. In un tempo in cui Israele era tentato di perdere la propria identità per assimilarsi alla religione di popoli più forti, il Deuteronomio esige la «rottura» radicale con questi popoli. Del «ringraziamento» fa parte l'apprezzamento del dono ricevuto. La terra che Dio ha dato è terra di pienezza di vita, di libertà, di gioia, non terra di sofferenza. La gioia si esprime soprattutto nelle feste, in cui Israele manifesta al Signore la riconoscenza per il dono ricevuto (5,12-15; 12,11; 14,26.29; 16,9-17). La presentazione delle primizie in 26,1 -11 è particolarmente espressiva.

*La preoccupazione del Deuteronomio è quella che Israele non «dimentichi» che il benessere di cui gode è un dono del Signore, che ritenga tutto questo come una cosa dovuta, o che lo attribuisca ad altri «dèi». La «dimenticanza» è la tentazione del benessere. La cura per il dono di Dio, il rispetto per la vita che Dio ha donato in pienezza nella sua terra, costituiscono un aspetto dominante nella legislazione. Negativamente, si tratta di non macchiare la terra di violenza, di non «spargere sangue innocente». La terra è sentita come un essere animato, che viene contaminato dalla violenza umana. Positivamente, si tratta di rispettare e tutelare la vita in tutte le sue forme. È la qualità della vita che sta a cuore al legislatore, come appare anche nella legge sulla guerra (cfr. Dt 20,5-9 e 24,5). Il Deuteronomio esprime l'utopia di «uno stato di fratelli». Di questa utopia la testimonianza più eloquente è la legislazione sull'anno sabbatico (15,1-11). ( G. Barberio : La Terra promessa , il Grande Dono)*

Specificatamente i capitoli 31, 32, si riferiscono alla stesura della legge e cantico di Mosè (cap. 32) cioè Mosè scrive personalmente un cantico e lo insegna al popolo, in questa sottolineatura l'autore sacro vuole idealmente porre sotto il suo patronato la Torah cioè la legge divina e più in generale il Pentateuco, i primi cinque libri finora letti. Gli studiosi sono convinti che l'inno rifletta uno schema letterario sacro ai profeti, quello di una requisitoria pubblica nei confronti della infedeltà e della rottura degli impegni dell'alleanza con Dio da parte di Israele ( G. Ravasi : guida alla Bibbia pag. 141)

Quindi vendetta nel senso che " (Dice il Signore per bocca di Mosè) *Quando li retribuirò? Nel tempo in cui vacillerà il loro piede e cioè quando si esaurirà il merito dei loro padri su cui essi si appoggiano.* (Rashi de Troyes: Commento al deuteronomio pag. 261) *Conclude Mosè al cap. 46: Disponete il vostro cuore verso tutte le parole che io oggi attesto contro di voi, le comanderete ai vostri figli perché abbiano cura di mettere in pratica tutte le parole di questa legge.* (Rashi de Troyes: Commento al deuteronomio pag. 268)

La vendetta deuteronomica quindi nel senso di "***mihī vendicta ego retribuam***", in quanto retribuzione della offesa ricevuta o termine dell'alleanza o esaurimento del merito dei padri e non come comunemente si intende di " *infliggimento di pena per saziamento dell'ira*" Sopra ho accennato alla " vendetta contro l'ignoranza , contro la inscienza" perché non c'è peccato più grande di quello della non conoscenza voluta, del rifugiarsi nel proprio mondo senza alcuna apertura al nuovo , al diverso che incombe, che si affaccia, che bussa.

Certo facendo attenzione a non aprire soltanto all'appagamento dei desideri, in quanto inappagabili e che porterà, come si sta dimostrando, verso quella che è una economia della esclusione e della disuguaglianza ovvero verso una cultura dello scarto ed una falsa spiritualità della prosperità. Ma aprendoci al nuovo portatore di valori etici e morali, che ci permetta di vedere il mondo per quello che realmente esso è, dove il discernimento sia la parola d'ordine.

Roberto Petrozzi

<p><b>17ª DEL TEMPO ORDINARIO</b> 2 Re 4,42-44; Sal 144 (145); Ef 4,1-6; Gv 6,1-15 <i>Distribui a quelli che erano seduti quanto ne volevano.</i> <b>R</b> Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente. <b>FESTA DI CHIUSURA DEL GREST CON LA CENA DEI GENITORI E PARENTI, ORE 21,15 AL CAMPO SPORTIVO (in caso di pioggia presso i murelli sotto il tendone)</b></p>	<p><b>26</b> <b>DOMENICA</b> LO 1ª set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa S. Francesco. • Boccanera Filomena per Americo Carbini, Giuseppe, Maria Carbini, Boccanera Rosalinda e Giuseppe. • Venanzi Natalina per Crognalletti Maria. <b>Ore 11.15</b> S. Messa C. Parrocchiale - Pro Popolo. <b>Ore 18.30 S. Messa Chiesa di S. Pietro</b> seguirà un momento di convivialità con cibi offerti gentilmente dalla comunità residente. • Per i defunti della Contrada S. Pietro</p>
<p>Es 32,15-24.30-34; Sal 105 (106); Mt 13,31-35 <i>Il granello di senape diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami.</i> <b>R</b> Rendete grazie al Signore, perché è buono.</p>	<p><b>27</b> <b>LUNEDÌ</b> LO 1ª set</p>	<p>Ore 19,00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Fam. Sorana per Adriano, Aquilina, Dario e Clorinda.</p>
<p>Es 33,7-11; 34,5-9.28; Sal 102 (103); Mt 13,36-43 <i>Come si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo.</i> <b>R</b> Misericordioso e pietoso è il Signore.</p>	<p><b>28</b> <b>MARTEDÌ</b></p>	<p><b>Ore 9.00 S. Messa Chiesa del crocifisso Adorazione Eucaristica e confessioni fino ore 10.30</b> • Pieragostini Flavia per Carbini Edemondo e Alessandro.</p>
<p><b>S. Marta (m)</b> 1 Gv 4,7-16; Sal 33 (34); Gv 11,19-27 <b>opp.</b> Lc 10,38-42 <i>Io credo che sei il Cristo, il Figlio di Dio. Opp. Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose.</i> <b>R</b> Gustate e vedete com'è buono il Signore.</p>	<p><b>29</b> <b>MERCOLEDÌ</b> LO 1ª set</p>	<p>Ore 19.00 S. Messa Chiesa di Taragli preceduta dal S. Rosario • (Libera)</p>
<p><b>S. Pietro Crisologo (mf)</b> Es 40,16-21.34-38; Sal 83 (84); Mt 13,47-53 <i>Raccogliono i buoni nei canestri e buttano via i cattivi.</i> <b>R</b> Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti!</p>	<p><b>30</b> <b>GIOVEDÌ</b> LO 1ª set</p>	<p>Ore 19.00 S. Messa Chiesa di Taragli preceduta dal S. Rosario • Bastari Santi per Perticaroli Adriano. <b>Ore 21.15 “via matris”</b> Chiesa di Taragli.</p>
<p><b>S. Ignazio di Loyola (m)</b> Lv 23,1.4-11.15-16.27.34b-37; Sal 80 (81); Mt 13,54-58 <i>Non è costui il figlio del falegname? Da dove gli vengono allora tutte queste cose?</i> <b>R</b> Esultate in Dio, nostra forza.</p>	<p><b>31</b> <b>VENERDÌ</b> LO 1ª set</p>	<p>Ore 19.00 S. Messa Chiesa di Taragli preceduta dal S. Rosario. • Fam. Pittori per Mario, Secondo e def. Fam. <b>Ore 21.15 incontro sul tema “Gender”</b> con consiglio pastorale, Catechisti, tutti i collaboratori parrocchiali e chiunque sia interessato.</p>
<p><b>S. Alfonso Maria de' Liguori (m)</b> Lv 25,1.8-17; Sal 66 (67); Mt 14,1-12 <i>Erode mandò a decapitare Giovanni e i suoi discepoli andarono a informare Gesù.</i> <b>R</b> Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.</p>	<p><b>1</b> <b>SABATO</b> LO 1ª set</p>	<p><b>Ore 16.30 S. Messa C. Parrocchiale Matrimonio di Simone Castellani e Alessia Panti</b> Ore 19.00 S. Messa C. Parrocchiale preceduta dal S. Rosario • Pro Apostolato della Preghiera.</p>
<p><b>18ª DEL TEMPO ORDINARIO</b> Es 16,2-4.12-15; Sal 77 (78); Ef 4,17.20-24; Gv 6,24-35 <i>Chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!</i> <b>R</b> Donaci, Signore, il pane del cielo.</p>	<p><b>2</b> <b>DOMENICA</b> LO 2ª set</p>	<p><b>Ore 7.30 S. Messa C. Parrocchiale - pro populo.</b> Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco • Angeloni Maria Teresa per Mario e Rosa. <b>Ore 11.15 Celebrazione del battesimo.</b> Battesimo di Peroli Giovanni. <b>18.30 S. Messa Chiesa di Taragli</b> preceduta dal S. Rosario • Per i defunti della Contrada Taragli</p>
<p><b>Dal 2 Agosto la celebrazione domenicale delle ore 11.15 verrà sostituita in via provvisoria da una alle ore 7.30</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Dal 29 al 31 Luglio</b> le S. Messe alle ore 19.00 saranno celebrate nella Chiesa di Taragli precedute dal S. Rosario.</li> <li>• <b>Giovedì 30 luglio</b> alle ore 21.15 “Via Matris” nella Chiesa di Taragli.</li> <li>• <b>Domenica 2 agosto</b> S. Messa vespertina ore 18.30 Chiesa Taragli, seguirà un momento di convivialità.</li> <li>• <b>Dal 6 al 8 Agosto</b> le S. Messe alle ore 19.00 saranno celebrate Chiesa di S. Lorenzo.</li> <li>• Sabato 8 ore 21.15 Cineforum, Chiesa di San. Lorenzo</li> <li>• Domenica 9 agosto Processione ore 18.15 seguita dalla S. Messa ore 19.00 Chiesa di San. Lorenzo, seguirà un momento di convivialità.</li> <li>• Pellegrinaggio annuale a LORETO <b>Domenica 2 agosto, partenza ore 14.45 dalla piazza di Montecarotto</b> per prenotare rivolgersi a: CLARINA MINGO telefono: 0731 89327.</li> <li>• <b>Dal 31 Luglio al 3 agosto</b> pellegrinaggio annuale dell'UNITALSI a Loreto, per prenotazioni e ulteriori informazioni rivolgersi a Luigino Solazzi 328 4148925</li> </ul>		